

PIAZZA SAN CARLO. Lutto cittadino, l'ira dell'Arcivescovo Nosiglia: «Un marchio che pesa su quanti sono stati la causa diretta o indiretta degli assurdi incidenti»

Torino, c'è la prima vittima: torna la bufera

► Erika Pioletti, 38 anni, non era un'appassionata di calcio: aveva accompagnato lì il fidanzato, tifoso della Juventus

L'inchiesta cambia passo: adesso il reato è omicidio colposo. Molti cittadini hanno chiesto l'annullamento delle feste patronali. Morire così è davvero assurdo», scrive su Twitter il trainer bianconero, Massimiliano Allegri

Mauro Barletta

TORINO

●●● La bolgia di piazza San Carlo si colora di morte. Erika Piolatto, la più grave fra le 1.527 persone rimaste ferite il 3 giugno, non ce l'ha fatta: il suo cuore ha cessato di battere ieri sera all'ospedale Giovanni Bosco. E Torino piomba nello sgomento. Il Comune proclama il lutto cittadino per lunedì. Le bandiere, oggi, sono a mezz'asta. La sindaca Chiara Appendino sostituisce la sua foto-copertina su Facebook con un'immagine nera. «In un momento di così profondo dolore - scrive - ogni parola sarebbe superflua. Posso solo esprimere le più sincere condoglianze mie e di tutta la Città». Numerosi sono i torinesi che le chiedono di annullare le feste patronali del 24 giugno, giorno di San Giovanni, e il Gay Pride di oggi. L'inchiesta giudiziaria cambia passo:

adesso il reato è omicidio colposo. E più duro di altri è il commento dell'arcivescovo Cesare Nosiglia: «La morte di Erika aggrava ancora più profondamente lo scoramento del nostro animo, ma anche il giudizio già severo formulato dopo quanto è accaduto a Piazza San Carlo. La ferita al cuore stesso della città resterà come un marchio che pesa sulla nostra coscienza di cittadini e su quanti sono stati la causa diretta o indiretta degli assurdi incidenti».

Erika, di Domodossola, aveva 38 anni e non era una grande appassionata di calcio: in piazza San Carlo aveva accompagnato il fidanzato, tifoso della Juventus. «Siamo molto scossi», dice la sorella, Cristina. «Morire così è davvero assurdo», scrive su Twitter il trainer bianconero, Massimiliano Allegri.

«Una morte assurda in quella che doveva essere una notte di festa. Riposa in pace, Erika» è il messaggio di Dybala. Il presidente della Regione, Sergio Chiamparino, parla di «tragedia incomprensibile». Condoglianze alla famiglia arrivano da Matteo Renzi. La camera mortuaria allestita al Gio-

vanni Bosco è un via vai di torinesi: «Non la conoscevo - dice un ragazzo - ma eravamo entrambi in quell'inferno. E ora lei non c'è più». Lungo abbraccio, all'uscita, fra la sindaca Appendino e i genitori della donna.

Tra i politici c'è chi (come Osvaldo Napoli, di Forza Italia) si chiede se sia il caso di fare partire la commissione di indagine istituita dal Consiglio comunale o se non sia meglio attendere la magistratura. Le domande sono quelle che rimbalzano ormai da tredici giorni. Cosa è successo in piazza San Carlo? Cosa ha spaventato la folla? Cosa non ha funzionato? È colpa di chi? Procura e Digos sono al lavoro. Il fascicolo resta a carico di ignoti. Intanto il caso approda alla Camera, dove il sottosegretario Domenico Menzione risponde una interpellanza della deputata dem Silvia Fregolent: il servizio di sicurezza obbediva a uno «standard consolidato», con 150 agenti tra polizia, carabinieri e guardia di finanza e vigili. Fregolent dice di non essere soddisfatta: «Siamo stati gli unici a non chiedere le dimissioni di Appendino. Ma chi ha sbagliato deve pagare».



Erika Pioletti, la trentottenne calpestata mortalmente in piazza San Carlo a Torino



Peso: 34%